

IL PREMIER CONTE VEDE I VERTICI DI TELECOM ITALIA E OPEN FIBER PER FARE IL PUNTO SUL DOSSIER BANDA LARGA

Tlc, il governo accelera sulla rete unica

Nell'asta per le frequenze 5G ancora rilanci tra gli operatori: già raggiunta quota 3,3 miliardi

(Follis a pagina 6)

IL PREMIER CONTE HA INCONTRATO I VERTICI DI TELECOM ITALIA E QUELLI DI OPEN FIBER

Tim-OF, più vicina la rete unica

Al centro dei colloqui a Palazzo Chigi il tema della banda larga. L'ipotesi su cui lavora il governo prevede la creazione di una sola infrastruttura in fibra. Gara Consip, respinto il ricorso Telecom

DI MANUEL FOLLIS

Ufficialmente si è trattato di incontri nel corso dei quali non sarebbero emerse novità di rilievo, ma è impossibile non fare due più due nel giorno in cui il premier Giuseppe Conte ha incontrato in sequenza prima i vertici di Tim e poi quelli di Open Fiber. Ieri pomeriggio le informazioni sono arrivate direttamente da Palazzo Chigi e le fonti governative hanno confermato (se mai ce ne fosse stato bisogno) che tra i temi affrontati il principale è stato quello della banda larga. Il presidente del consiglio prima ha visto Fulvio Conti e Amos Genish, rispettivamente presidente e ad di Telecom Italia e poi Franco Bassanini, presidente di Open Fiber. E così se servivano conferme sulla volontà del governo (di sicuro spinta anche dal vicepremier e ministro dello Sviluppo Economico, Luigi Di Maio) di puntare alla creazione di un'unica rete in fibra

per il paese, gli incontri di ieri hanno riaperto i fari sull'operazione. Il governo, in fondo, è già azionista di entrambe le società. Da un lato la Cassa Depositi e Prestiti ha acquistato in maggio il 4,93% di Tim, risultando decisiva in occasione dell'ultima assemblea (che ha visto prevalere la lista di Elliott per il cda contro quella presentata da Vivendi) e dall'altro è bi-azionista di Open Fiber che è controllata al 50% da Enel e Cdp. La sensazione è che, dopo aver

chiuso il dossier Ilva, sarà proprio la rete una delle prossime priorità del governo, che peraltro nelle ultime settimane sta affrontando la tematica generale riguardante le infrastrutture. Finora l'interlocuzione tra Tim e Open Fiber è stata un tira e molla degno di due fidanzati litigiosi, con aperture e volontà di dialogo seguite da accuse e da brusche frenate. Di fatto, la prima e più grande apertura

è stata quella di Telecom, che ha avviato il progetto di separazione volontaria della rete, ma deve ancora valutare quali asset far confluire nella newco (rame, fibra o entrambe?). La volontà del governo però è chiara e potrebbe essere dirimente. Il titolo Telecom nel frattempo ieri ha recuperato terreno, chiudendo in rialzo del 4,01% a 0,5498 euro, nonostante il Consiglio di Stato abbia respinto il ricorso della società che contestava l'aggiudicazione a Fastweb, Wind-Tre, Tiscali e Vodafone-Bt Italia di una gara Consip da 925 milioni per la fornitura di servizi di telefonia fissa e connettività alle pubbliche amministrazioni. La gara è stata aggiudicata da Consip lo scorso anno e Telecom, che si è classificata quarta, si è rivolta prima al Tar e poi al Consiglio di Stato, ritenendo tra l'altro anomale le offerte dei concorrenti. Entrambi i giudici hanno respinto le istanze. (riproduzione riservata)



Peso:1-6%,6-36%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.